

BIGBOX

FREE MAGAZINE

IL MONDO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

WWW.BIGBOXMEDIA.IT



MANIPOLAZIONI
DEL SUONO DIGITALE

GIOCARE CON LA SINTESI



LUCIO ENRICO FASINO

Allievo di Paolino Dalla Porta e Paolo Costa, il bassista/contrabbassista italiano si sta affermando per la sua versatilità.

a pagina 32



TORINO SYNTH MEETING

Gli amanti della sintesi in tutte le sue forme nella città considerata da molti la patria della musica elettronica.

a pagina 26



BASSI MAESTRO

Il dj, rapper e produttore che non ha mai dimenticato le sue radici, è un punto di riferimento per l'hip hop italiano.

a pagina 34

SCARICA SUBITO
la MixRemote App

RCF
M SERIES

MIXER DIGITALE CON WI-FI INTEGRATO SERIE M



Simulazioni ultra-realistiche di amplificatori



3 scelte di
EQ professionali



MultiFX



Interfaccia grafica
intuitiva



Effetti di qualità
da studio



M 18 DEDICATO A BAND E MUSICISTI

I mixer della Serie M sono la soluzione ideale e completa per tutti i musicisti. I due ingressi Hi-Z, le simulazioni di amplificatori e i multieffetti li rendono particolarmente comodi e versatili per chitarristi e bassisti. Il router Wi-Fi dual band (2,4 e 5 GHz) con WPA2 garantisce inoltre la massima sicurezza di connessione.

Chiedi al tuo negoziante di fiducia e lasciati convincere dell'eccezionale qualità del suono che questo mixer è in grado di regalarti!



sound culture
mixer.rcf.it

RCF



**MEET
YOUR
OTHER
HALF**

THE NEW  **REVSTAR**

 **YAMAHA**

GENELEC 8010 — ENJOY THE SMALL THINGS IN LIFE!

La famiglia di diffusori Genelec della serie 8000 trova largo impiego in ambiti broadcast e televisivi, produzione musicale e post-produzione e rappresenta lo standard di riferimento a livello mondiale. Il modello ultimo arrivato 8010 è perfetto in spazi piccoli, quali OB Van e location recording.

WWW.GENELEC.COM - WWW.MIDIWAREPRO.COM

GENELEC[®] PRO
MONITORING

IL BONUS STRADIVARI È ANCHE PER I SYNTH

S spesso ci dimentichiamo che gli strumenti elettronici sono nel DNA dei Conservatori di musica italiani. Gli strumenti di oggi ereditano tecnologie inizialmente avviate nei centri di ricerca, che sono poi diventate importante materia di studio nei corsi di musica elettronica. Negli ultimi anni poi, le aule di queste “impenetrabili” istituzioni scolastiche, hanno cominciato a ospitare aziende produttrici di strumenti e software commerciali, che rappresentano lo stato dell’arte nella tecnologia per la musica, diffusa ormai a livello globale.



Di conseguenza non possiamo pensare che il Bonus Stradivari, contributo statale per l’acquisto di uno strumento musicale destinato agli studenti di Conservatori e Istituti pareggiati, coinvolga solo gli strumenti dell’orchestra tradizionale. Negli elenchi dei corsi di studio (e dei relativi strumenti) indicati dal decreto, ci sono infatti quelli di Musica Applicata e Musica Elettronica, di Pianoforte Jazz, Popular Music, Tastiere Elettroniche e Tecnico del Suono, che prevedono inevitabilmente tutti gli strumenti e le apparecchiature necessarie alla pratica prevista da questi corsi.

piero.chianura@bigboxmedia.it

BIGBOX

Direttore Responsabile

Chiara Mojana

Hanno collaborato

Piero Chianura, Leonardo Chiara,

Foto di copertina: Zoom ARQ

Progetto grafico

Bigbox Media Srl

Fotolito

Fotolito Plattenkopie

Via Giacomo Watt 15/6 -Milano

Stampa

Imprimart Srl

Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it

Sede Legale: via per Bresso, 232

20092 Cinisello Balsamo (MI)

Publisher

Piero Chianura

piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox

info@bigboxmedia.it

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge
675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

TAMA LIMITED EDITION 2016

Come ogni anno, Tama presenta i suoi strumenti Limited Edition. Per l'estate 2016 sono arrivati sul mercato italiano due set di batteria e tre rullanti.

Per la serie Superstar, abbiamo il modello Hyper-Drive Maple, una configurazione in 6 pezzi che usa essenza di acero con strato esterno in pino Lacebarkin (finitura laccata Matte Natural).

Per la serie Silvestar, invece, abbiamo il set Vintage 26", che ripropone le misure proprie della cassa delle batterie rock di una volta. Il set prevede cassa 26"x14", tom 13"x9", timpani 16"x16" e 18"x16" e comprende un multi-clamp/reggitom MC69. La finitura è Midnight Gold Sparkle.

Per quanto riguarda i rullanti, si tratta dello Star Reserve #1 in acero dalla estrema sensibilità e suono chiaro e definito, fusto in acero da 8" con anello di rinforzo in acero sempre da 8" e misure 14"x5". Il rullante Bell Brass è il classico rullante in ottone dal suono potente e dal grande attacco. Costituito da un fusto di 3 mm, ha misure 14"x6,5" e



cerchi Die-cast a 10 fori. Il terzo rullante è l'Artstar Cordia, che riprende la struttura a strati alternati di cordia e bubinga dal suono deciso, tipico degli anni Ottanta. Le misure sono 14"x6,5. Tutti e tre i nuovi rullanti montano pelli Remo Coated Ambassador. Sul mercato italiano arriva anche la nuova asta per piatti Classic Stand prodotta in collaborazione con Peter Erskine, a gamba singola "flat base" e dal peso di soli 1,5 kg e il comodo Multi-Tool che offre 9 diversi attrezzi incorporati, tra brugole e chiavette, necessari per vitare e svitare i pezzi della batteria. Info: Mogar Music - www.mogar.it

Jose Torres

Made in Spain ♦ Designed in Spain

Chitarre **Classiche** e **Flamenche**

3 anni di garanzia

Maestria e Tradizione



www.josetorresguitarras.com

STUDIOMASTER DIGILIVE 16

Nata nel 1976 per offrire soluzioni rivolte al musicista live, alle installazioni e alla produzione musicale, secondo i più alti standard qualitativi e fedeli al concetto di semplicità di utilizzo, Studiomaeter ha avuto un passato glorioso anche nel nostro Paese. La stessa filosofia di allora ha dato vita oggi a una serie di prodotti con caratteristiche moderne, con possibilità di controllo via Tablet, registrazione su USB, Touch Screen, processori effetti integrati e molto altro. Stiamo parlando in particolare del mixer digitale Digilive 16 dotato di innovative funzioni e facilità di utilizzo, come è nella tradizione Studiomaeter. Si tratta di un mixer compatto dotato di un'interfaccia utente ibrida unica per questa categoria. DigiLive 16 è infatti dotato di 16 ingressi, 9 fader motorizzati, un ampio touch screen multifunzione da 7" con risoluzione 1.024x600 pixel, due porte USB e la possibilità di essere completamente controllato a distanza da iPad (iOS 7 o successivi) tramite il modulo Wi-Fi in dotazione e una app disponibile su iTunes. Ogni impostazione può essere memorizzata e richiamata, compresa la posizione dei fader, caratteristica unica in questa categoria di mixer. Sono disponibili 12 ingressi per microfono/linea e due ingressi stereo, tutti indirizzabili a 8 uscite bilanciate configurabili. A queste si aggiungono le interfacce digitali AES/EBU (output), SPDIF (in/out) e due porte USB host. Nel mixer è integrato un processore multieffetto professionale con interfaccia grafica sul display.

Info: Master Music - www.master-music.it



MAKALA WATERMAN UKULELE

Ispirandosi all'ukulele in plastica, progettato da Maccaferri negli anni Cinquanta, Makala ha creato uno strumento dedicato a chi ama suonare all'aperto. Anche se può essere suonato da tutti, Waterman è rivolto specialmente a chi ha uno stile di vita sempre in cerca di avventure e grandi spazi, ma anche semplicemente per essere usato ovunque, in spiaggia, al fiume, al lago o in montagna. È un tributo al leggendario costruttore Mario Maccaferri che, ispirato da quanto visto a New York, durante l'Esposizione Universale del 1939, affermò che la plastica sarebbe stato il materiale del futuro. Così combinò le proprie abilità di liutaio col suo lavoro di produzione di materie plastiche, realizzando il primo ukulele di plastica della storia. Promosso dall'amico ed endorser Arthur Godfrey, che lo utilizzò durante il proprio Show in TV, oltre 9 milioni di ukulele in plastica vennero venduti fra il 1949 e il 1969.

Info: Gold Music - www.gold-music.it



BE **D1** TO COME TO TOWN



BE **D1** TO BURN IT DOWN

evolution wireless D1 accompagna la tua band verso il successo. Il massimo della semplicità e dell'affidabilità per un sistema digitale. Automatic Frequency Management: gestione automatica delle frequenze. Audio di qualità superiore ed un'eccezionale semplicità di utilizzo. "Be D1 to have it".

BE D1
AND ONLY



www.sennheiser-D1.com



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS
www.exhibo.it

SENNHEISER
The Pursuit of Perfect Sound

CHITARRE JOSÉ TORRES

Sono arrivate anche sul mercato italiano le chitarre classiche e flamenco José Torres. Realizzate da maestri liutai, che selezionano il miglior legno per ciascuna delle chitarre, ciascuno strumento rispetta il controllo e il rigore assoluto nella realizzazione di ogni componente, dagli intarsi all'assemblaggio, alla lucidatura, la verniciatura e la finitura. Il costruttore dispone delle più moderne tecnologie per l'essiccazione e la lavorazione del legno, controllo dell'umidità, calibrazione di precisione, misura e lavorazione a controllo computerizzato. Tutto ciò per arrivare a ottenere strumenti leggeri, confortevoli, versatili e flessibili, con l'action appropriata per ciascuno dei diversi stili cui si rivolgono. La garanzia di 3 anni offerta da José Torres denota quanto accurata sia la produzione di questo marchio. Le chitarre sono disponibili in una varietà di legni di diversi colori, pregiati ed esotici. Cedri e abeti nelle tavole, mogano, palissandro indiano o acero nelle fasce e nei fondi. In qualche caso vengono usati legni più esotici di ciricote, sicomoro, sandalo ed ebano. Il manico della chitarra è progettato per offrire il massimo del comfort con un design ergonomico per evitare sforzi inutili. Le essenze utilizzate per i manici sono cedro o mogano, con tastiera in palissandro indiano o ebano. Il suono di queste chitarre è in generale ricco e armonico, equilibrato con buona proiezione. I legni diversi, opportunamente scelti a seconda del modello e della funzione, classica o flamenca, offrono una varietà di toni all'interno di tutta la gamma, che si completano con amplificatori Fishman CL3 nei modelli cutaway elettrificati. Della serie, segnaliamo i modelli JTC-20CE, raccomandato per studenti di livello intermedio, disponibile in versione spalla mancante con preamplificatore Fishman CL3 e il modello JTC-30 CE, in legno di palissandro con fondo e fasce e meccaniche dorate e disponibile in versione spalla mancante con preamplificatore Fishman CL3. Interessante il modello JTC-1CE, dal design innovativo, per facilitare la transizione da un strumento con corde in alluminio a uno con corde in nylon.



Questo strumento è caratterizzato da un manico e una tastiera più strette, come una chitarra acustica, per un'action più facile e immediata. Con un corpo più sottile e una scala ridotta, la JTC-1CE offre grande versatilità e flessibilità, rendendo possibile suonare un ampio range di stili con la comodità e il suono delle corde in nylon.

Il modello JTC-60CE è una classica cutaway elettrificata, con una finitura satinata che mantiene il suono naturale del legno, cura nella costruzione, a un prezzo competitivo. La chitarra è inoltre dotata di un truss rod a doppia azione, cosa che consente di avere un manico più sottile, eliminando problemi di bending, ed è amplificata con piezo indipendenti per ogni corda, in modo da garantire un perfetto bilanciamento del suono su ogni nota.

La chitarra flamenca JTF-50CE è dotata di preamplificatore dall'eccellente rapporto qualità/prezzo e soddisfa tutte le esigenze dei chitarristi flamenco, sia meccaniche (leggerezza e suonabilità) che sonore. Ha un suono con acuti ben distinti e una risposta del suono immediata. Il Truss rod regolabile all'interno del manico permette la regolazione e risoluzione dei problemi di piegatura. Lo strumento è amplificato utilizzando sei piezo indipendenti che assicurano un perfetto equilibrio sul suono di ogni corda.

Info: Adagio Italia - www.adagioitalia.it

Schecter

SOLO II CUSTOM



NEW CLASSIC



- EST. 1976 -



FOR MODERN
PLAYERS



#BEAMBITIOUS

011 9084169
011 9087832
info@gold-music.it
www.gold-music.it




GOLDMUSIC

SEGUICI SU



cerca
GOLDMUSICSR.L

PROPELLERHEAD REASON 9

È ora disponibile la nuova versione di Reason, la famosa DAW che riproduce in un rack virtuale tutto il necessario per la produzione musicale. Sviluppato dalla software house svedese nota a tutti per aver fatto la storia della computer music con programmi come ReBirth, ReCycle e Record, Reason rappresenta un rivoluzionario sistema modulare dedicato alla creazione musicale in ogni suo aspetto. In un unico ambiente operativo sono inclusi synth di emulazione analogica, synth granulari, campionatori software, loop player, mixer, moduli effetto, un sequencer, la registrazione audio con la straordinaria emulazione del mixer SSL 9000K, il tutto sfruttando al meglio le possibilità della CPU. Reason rappresenta da sempre un must per il musicista digitale che vuole realizzare una produzione musicale di livello professionale.

La principale novità di Reason 9 è data dall'estensione dei device "Player" con tre nuovi instrument: Note Echo, Scales &

Chords e Dual Arpeggio. Note Echo consente di aggiungere delay MIDI per parti ritmiche e melodiche. Scales & Chords trasforma istantaneamente melodie semplici in accordi e progressioni armoniche. Dual Arpeggio aggiunge un ulteriore livello alle parti ritmiche essenziali. Reason 9 aggiunge anche la funzione Pitch Edit, che può essere utilizzata per realizzare parti vocali e correggere l'intonazione potendo anche convertire le parti vocali in MIDI. Al software è stato aggiunto anche un nuovo sound bank, così come un generale miglioramento delle prestazioni e il consueto bug fix.

Info: MidiWare - www.midiware.com



DIGITECH TRIO+

L'arranger a pedale Trio+ (Band Creator + Looper) è un'evoluzione del precedente Trio e consente non solo di ascoltare ciò che viene suonato con la chitarra in ingresso e generare automaticamente parti di basso e batteria che si adeguano alla progressione di accordi, ma anche di registrare loop e sequenze personalizzate sulle parti di chitarra, per creare "al volo" intere canzoni. Trio+ permette di scegliere tra i generi musicali Blues, R&B, Rock, Alternative Rock, Metal, Pop, E-Pop, Hip Hop, Country, Folk, Latin e Jazz. Per ogni genere sono disponibili fino a 12 stili ed è possibile scegliere il tempo in chiave tra 3/4 e 4/4. Il processore è in grado di "imparare" fino a 5 diverse parti di song da richiamare al volo e ognuna delle parti può essere programmata in "intensità", utile per aggiungere dinamica alla canzone nei passaggi, per esempio, tra strofe e ritornelli. È possibile collegare un pedale di controllo opzionale FS3X DigiTech per la selezione immediata e a mani libere degli stili e delle parti di canzone.

Trio+ dispone di controlli indipendenti di Tempo, Genere, Stile, Livello di Loop, Livelli di Basso, Batteria e di Uscita per Cuffia, di ingressi per Chitarra, Ritorno Effetti e di Controllo, di Uscite per Amplificatore, Mixer, Mandata Effetti e Cuffia, di Effetti interni (relativi al genere musicale) e di pedale tipo "Soft Click" e ha l'alimentatore a 9V CC in dotazione.

Sono previste 3 modalità di Linea di Basso, 3 Effetti interni per chitarra, il Tempo è regolabile con Time Stretching "Audiolastic", è presente un Loop Effetti per pedale effetti esterno ed è possibile memorizzare sulla Card micro SD in dotazione (minimo 8GB) fino a 12 Song con Loop. Trio+ ha ingressi da 1/4" per chitarra, per Ritorno FX e per pedale di Controllo e uscite per Amplificatore, per Mixer e per Mandata FX. La presa cuffie è invece da 1/8".

Il Looper ha risoluzione a 24 bit, Frequenza di Campionamento 44,1 kHz, Tempo massimo di registrazione 230 secondi per parte di canzone, a 50 BPM minimo con base di 48 battute per parte.

Info: M.Casale Bauer - www.casalebauer.com





digiLiVE16



C2S-2



C6XS-12



C2S-4

I mixer StudioMaster soddisfano tutte le esigenze, dall'home recording, alle prove, dai live alle situazioni professionali. Dai semplici e funzionali C2S-2 (2 canali con USB), passando dai C6/C6XS (a 12 o 16 canali, leggeri e ideali nei live) fino al modello top con controllo in remoto via tablet, touchscreen integrato ed effetti digitali digiLiVE16!

NUOVA ERA Nuova Distribuzione in Italia

StudioMaster

since 1976



DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

MASTER
MUSIC s.r.l.
la musica che c'è in te
www.master-music.it

EASY FUNK PLAY-ALONG PER SEZIONE FIATI

Non capita spesso di ricevere pubblicazioni contenenti partiture per un'intera orchestra. È accaduto con questa raccolta di dieci brani funk prodotta da Advance Musik, che riporta le parti individuali di una sezione fiati completa (flauto, clarinetto, sax alto, tenore, tromba e trombone) insieme alle parti di chitarra, piano, basso e batteria. C'è da divertirsi in tutti i modi, non solo eseguendo le parti tutti insieme con una certa flessibilità circa l'assegnazione delle parti dei fiati, ma anche studiandole singolarmente, accompagnati dal pianoforte.

Easy Funk fa parte della serie Play-along Groove Collection, che propone stili musicali popolari, utilizzabili dall'insegnante per suonare e improvvisare con una band di allievi. Il livello di questo Easy Funk è per principianti, i quali possono studiare le loro parti anche con l'ausilio di un cd allegato. Le parti della ritmica sono state semplificate in modo da essere coerenti con il livello degli allievi di strumento a fiato e lasciano aperte tutte le interpretazioni possibili.

Info: MdS Music Distribution Service - www-mds-partners.com

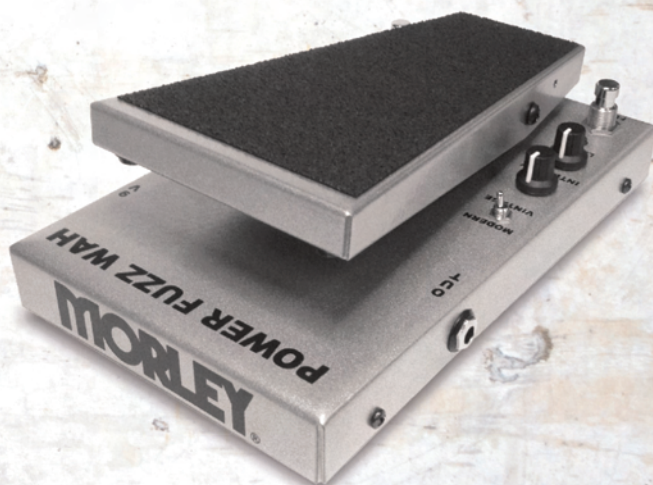


M2 MAVERICK Switchless Wah



Riprende e migliora il suono del famoso Bad Horsie e, grazie ad un nuovo circuito, consente di ottenere un effetto wah ancora più preciso e con un range di frequenze superiore.

M2 POWER FUZZ WAH Cliff Burton Tribute Series



Effetti di Classic Wah e Fuzz, utilizzabili assieme o in modo indipendente.

Realizzato in collaborazione con Ray Burton (padre di Cliff) e i Metallica.



FIM

LA FIERA DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI

9/10/11

SETTEMBRE 2016
LARIOFIERE - ERBA (CO)

STEVE HACKETT / PATTY PRAVO / TIROMANCINO
EUGENIO FINARDI / GIOVANNI CACCAMO / JOCELYN
STEVE LYON / PAUL BUCKMASTER / FRANCO MUSSIDA
AMEDEO BIANCHI / CLAUDIO PASCOLI / BASSI MAESTRO
GENESIS NIGHT / REAL DREAM / ROBERTO CACCIAPAGLIA
PROG DAY / BIGLIETTO PER L'INFERNO / SLOGAN / PAOLO SIANI
FT. NUOVA IDEA / THE MUGSHOTS / NOT A GOOD SIGN
EXPÒ / MADE IN ITALY / AUDIO PRO / DRUM WORLD / VINYL SHOW
MONDO DANZA / FIM ON AIR / DIRETTA STREAMING TV IN CASA FIM
PALCO MAIN STAGE / PALCO LIVE STAGE / AREA DEMO / FIM UNIVERSITY
FIM SHOPPING / BIRRIFICI / STAND GASTRONOMICI ... Programma completo su fimfiera.it

EVE AUDIO SC203

DESKTOP MONITOR AUDIO

Leonardo Chiara

È vero che il dettaglio e l'accuratezza nella riproduzione di un monitor da studio non dipende dalle sue dimensioni, ma quando Eve Audio ha aggiunto alla sua serie SC questo modello da 3", abbiamo voluto vedere come il genio di Roland Stenz (progettista Berlese ex Adam) è riuscito a far muovere correttamente l'aria attorno a questo piccolo gioiellino di tecnologia. SC203 è un sistema cosiddetto "master/slave" cioè, il monitor destro pilota il sinistro che è privo di amplificazione e riceve il segnale audio nel formato selezionato tra i previsti USB, ottico e analogico RCA. Si può anche collegare un sub per spingere verso il basso la risposta in frequenza che il sistema è in grado di raggiungere nella configurazione senza sub (62Hz-21kHz).

I due monitor SC203 vengono appoggiati su un supporto di gomma di colore arancione inclinato di 7,5 gradi, che funziona anche da isolamento rispetto alla superficie di appoggio. Possiamo decidere se appoggiarvi i monitor (anch'essi inclinati di 7,5 gradi verso l'alto) in modo da annullarne l'inclina-

zione (0 gradi) oppure raddoppiarla (15 gradi), spingendo al contempo verso il basso il suono in uscita da un radiatore passivo incassato nel lato posteriore di ciascun monitor. La scelta non influisce solo sul cono di ascolto, ma anche sulla direzionalità (e quindi sull'interazione con l'ambiente) delle frequenze medio/basse emesse dal lato posteriore del monitor. Un adattatore consente di appoggiare i monitor anche su un'asta microfonica o per speaker.

La conversione del segnale analogico in forma digitale avviene a una risoluzione di 24-bit/192kHz, bypassata totalmente in caso di input ottico. Sul pannello frontale del monitor master ci sono una serie di controlli che servono a regolare e monitorare il lavoro del sistema in relazione alla tipologia del segnale in ingresso. Una manopola di tipo push/pull regola volume, tipo di input, equalizzazione predefinite, tipo di posizione scelta per i monitor, bilanciamento, ecc.

La definizione di "desktop monitor" chiarisce che Eve Audio non vuole far passare questi

speaker per "studio monitor". Considero molto interessante per chi utilizza ascolti in applicazioni desktop, la scelta di un prodotto di alta tecnologia (tweeter a nastro, woofer a membrana di carta ricoperta e radiatore passivo posteriore) come la migliore possibile sulla fascia 3", per chi ha bisogno di monitor veramente piccoli, da portarsi anche in viaggio, pronti per essere collegati con il mondo esterno in tutti i formati. La miniaturizzazione ha un prezzo che bisogna essere disposti a sostenere. Per SC203 bisogna infatti spendere più di quanto costerebbe una coppia dei modelli più grandi della serie SC (circa 500,00 euro per SC203, 400,00 euro per SC205, 300,00 euro per SC204).

Messi in un ambiente adeguato e regolati come si deve, gli SC203 possono dare il meglio di sé proprio nelle applicazioni per i quali sono nati. La sfida di estendere la risposta del sistema verso il basso mantenendo definizione e dettaglio, nonostante le dimensioni, è stata sicuramente raggiunta. Non si sente certo la necessità di collegare un sub, soprattutto perché la zona delle alte, invece già al limite del dettaglio e della chiarezza, risulterebbero troppo impastate.

SC205, IL PASSO SUCCESSIVO

Aumentando le dimensioni, si passa dal modello SC203 all'SC204 (speaker da 4") al modello SC205 (5") fino ai midfield SC207 e SC208. Tutti dispongo-



no di tweeter a nastro AMT proprietario, woofer con cono in fibra di carbonio e una struttura del magnete estremamente lineare. Si tratta di monitor attivi con crossover incorporato, amplificatori PWM e DSP con Eq e protezione.

Se non si hanno esigenze di spazio e si desidera avere un monitor di qualità di dimensioni standard a un prezzo accessibile, il modello SC205 rappresenta una scelta migliore rispetto all'SC203. Qui il dettaglio del mix è più preciso anche sulle medio-alte, il suono è potente e fedele, non solo grazie al tweeter a nastro, ma soprattutto alla capacità del woofer, che anche in questo modello, riesce a mantenere il dettaglio senza "slabbrare".

Info: SoundWave
www.soundwave.it



BASS & ELECTRIC GUITAR STRINGS



PLAY GALLI. EVERYWHERE.



Gallistrings delivers the freshest strings straight from our facility to your instrument! These NEW strings for ELECTRIC GUITAR and BASS are manufactured with the purest materials and the highest technologies. Sealed in their new packaging which keeps them free from any environmental contamination, our strings stay factory fresh all the time, now in a new and even cooler package containing the finest and brightest strings ever played! It's our passion for strings, lasting for generations, combined with the best technology available which make the RS bass and electric guitar strings the most exciting products in our catalogue. The hexagonal steel core allows the coils to be held perfectly. The strings are wound in nickel or steel using a digitally controlled winding process technology which assures perfect uniformity of the coils. Great sound, consistency, and the string-to-string balance are Gallistrings hallmarks. Gallistrings RS and MS bass and electric guitar strings: a perfect combination between technology and craftsmanship, technique and passion!

"Wicked as you are!"



gallistrings

25, via Cupa S. Croce
80143 Napoli / Italia

+39 081.7590029 (tel)
+39 081.7596760 (fax)

info@gallistrings.com
www.gallistrings.com

distribuito da:
ARAMINI
www.aramini.net



PRESONUS STUDIO LIVE SERIE AR USB

MIXER ANALOGICO CON REGISTRATORE DIGITALE INCORPORATO

Leonardo Chiara

La serie di mixer StudioLive AR USB di Presonus prevede tre modelli rispettivamente a 8 (AR8), 14 (AR12) e 18 (AR16) canali. Si tratta di mixer analogici che permettono la registrazione stereo digitale a bordo in formato SD (da qui la definizione "hybrid").

IL MODERNO PORTASTUDIO PROFESSIONALE

Gli StudioLive AR12 USB sono progettati per il mixaggio e la registrazione di sessioni live e di studio, prove di gruppi musicali, podcast e altre applicazioni similari. Leggeri e versatili, i mixer hanno tutto ciò che serve per la gestione dei segnali,

dispongono di connessioni analogiche di qualità e funzioni digitali facili da gestire. Montano gli apprezzati preamplificatori Presonus in classe A ed EQ a tre bande. La registrazione digitale è a risoluzione 24-bit, 96 kHz con trasmissione del segnale via USB 2.0. Compatti e pronti all'uso, i mixer StudioLive AR USB permettono la registrazione del master stereo e il riascolto al volo tramite il registratore digitale SD e soprattutto lo streaming audio per la trasmissione wireless del mix via Bluetooth 4.1. Ciascuno dei canali mono e stereo ha fader di controllo del livello con corsa di 60 mm, in-

gresso microfonico ed Eq a tre bande. Oltre all'uscita principale, ci sono due monitor mix out, ciascuno con bus dedicato, da indirizzare ai monitor da palco, una cuffia amplificata o un sistema in-ear. I mixer StudioLive AR USB sono utilizzabili anche in studio di registrazione per gestire le uscite control-room con controllo di livello degli studio monitor.

Che gli StudioLive AR sono rivolti ai musicisti lo si capisce anche dalla possibilità di collegare chitarre e bassi acustiche ed elettriche senza la necessità di direct box supplementari. Proprio per questo tipo di connessioni, i canali 1 e 2 sono dotati di input ad alta impedenza. Ritroviamo anche su questa serie di StudioLive il famoso Super Channel (stereo Channel 13/14) che riceve al tempo stesso segnali analogici e digitali. È possibile collegare un riproduttore stereo alle prese RCA e a quella minijack stereo da 1/8", oppure ascoltare da qui le tracce stereo registrate con l'SD Recorder o il segnale di un device o computer collegati via USB. Attraverso il Bluetooth si può anche ascoltare tramite questo canale la musica presente nella library del proprio smartphone o tablet. Ovviamente si può registrare qui ogni cosa arrivi all'interno del mixer tramite due diverse



modalità di registrazione: attraverso il collegamento via USB 2.0 a un computer per registrazioni multitraccia di ciascun canale e del mix stereo (disponibile in bundle il software dedicato), oppure la registrazione istantanea stereo sul registratore SD incorporato. Non poteva mancare un DSP per gli effetti digitali (16 preset) con vari tipi di riverbero, chorus e delay. È presente anche un loop effetti con controllo sul master e mandate monitor. Il DSP è utilmente bypassabile tramite footswitch opzionale. Info: Midi Music www.midimusic.it





LUCAS NANO 608i

SEMPLICEMENTE IL MEGLIO >

Il Meglio del Controllo

- Mixer professionale otto canali con controlli di Sound Shaping e Reverbero su ogni singolo canale e su Master
- Gestione del sistema con App gratuita per I-Pad che offre l'accesso ai controlli avanzati di EQ grafico e compressori
- Accessibilità totale alle funzioni chiave direttamente dal Mixer

Il Meglio delle Performance Sonore

- 130 dB max. SPL in uscita da un finale da 460 Watt
- Tecnologia Multicell Transformer per un suono preciso e sempre a fuoco
- Anti-Resonance Bracing per il meglio delle performance in gamma bassa

Il Meglio della Maneggevolezza

- Il peso dell'intero PA è di soli 16,3 Kg trasportabile con una sola mano
- Configurabile come singola colonna Mono o come classico Stereo 2.1
- Possibilità di combinare due LUCAS Nano per un sistema stereo di grande impatto

Ridefinisce il concetto di PA!



Free LUCAS NANO
REMOTE app for iPad:



Apple, the Apple logo and iPad are trademarks of Apple Inc., registered in the U.S. and other countries. App Store is a service mark of Apple Inc. The Bluetooth® word mark and logos are registered trademarks owned by Bluetooth SIG, Inc.



011 9084169
011 9087832
info@gold-music.it
www.gold-music.it



SEGUICI SU



cerca
GOLDMUSICSR.L

ZOOM ARQ

CONTROLLER/RHYTHM SYNTH PER PERFORMANCE LIVE

Ricorda un po' il volante di un'auto, quello che noi musicisti non usiamo solo per guida-

re il nostro "bolide", ma anche per tamburellarci su con le dita quando ci facciamo prendere

dal ritmo della musica che ascoltiamo a palla nel nostro abitacolo. ARQ è invece un potente e maneggevole controller a forma di anello con il quale possiamo creare musica e al tempo stesso catturare visivamente il nostro pubblico.

L'ANELLO MAGICO

Il nuovo strumento elettronico di Zoom è costituito da due componenti: Base Station (AR-96) e Ring Controller rimovibile (AR-96c). La base contiene 468 campioni di batteria e per-

cussioni (in formato .wav), 70 suoni di synth e un gran numero di effetti. Il doppio ingresso di linea da 1/4" permette di registrare frasi ed eseguire dei loop (perciò abbiamo a disposizione un vero e proprio looper con 32 loop a disposizione). ARQ dispone anche di un'uscita stereo di linea da 1/4" e un'uscita cuffie sempre da 1/4", con volume dedicato. Una porta USB permette la connessione al computer mentre uno slot per SD card consente di salvare su questo supporto pattern e loop, di importare audio pre-registrato o di aggiornare il firmware.

Il Ring Controller rimovibile comunica con la Base, ma anche con software e hardware esterni grazie alla connessione wireless Bluetooth, e dispone di 96 pad sensibili a pressione e velocity, con i quali lanciare clip, suonare strumenti, percussioni e sequenze. Frasi e campioni possono essere suonati come su una tastiera cromatica, oppure si possono assegnare numerosi preset in qualsiasi tonalità. La funzione Grip Detection evita di attivare dei pad con le dita in modo accidentale. Sull'estremità superiore e inferiore del controller ci sono pulsanti funzione corrispondenti a Rec/Play/Stop, così come Filter/Delay/Reverb/Master FX on/off. Un accelerometro che agisce su tre assi permette di alterare con messaggi Midi i parametri degli effetti in tempo reale. Alimentato con batteria

Leonardo Chiara





al litio, ARQ si carica quando è riposto sulla base. Lo strumento può essere suonato in qualunque posizione ed è un vero e proprio sequencer circolare, potendo visualizzare la musica come un vero loop. Sono disponibili varie possibilità di edi-

ting dei Pattern e delle Song, e gli strumenti possono essere assegnati a pad singoli o multipli, fino a poter eseguire 33 parti contemporaneamente. Si possono creare preventivamente song costituite dalla combinazione di 400 pattern,

poi inserite in un loop che può essere richiamato da un singolo pad. Il motore creativo di ARQ offre 468 campioni che possono essere modificati e suonati tramite pad - così come i 70 suoni di synth, che consentono di costruire timbri e

sound originali, a partire da 538 oscillatori di partenza, cui aggiungere effetti digitali come filtri, delay, involuppi e riverberi.

Il Ring può essere usato per il controllo wireless di strumenti Midi e device connessi a computer, sampler, synth, drum machine e processori. ARQ utilizza Bluetooth LE per ridurre il consumo della batteria e assicurare lunghe performance.

A proposito, visto che per usare al massimo ARQ, dobbiamo scuotere l'anello, precisiamo che il solo Ring Controller pesa circa mezzo chilo.

Info: Mogar Music
www.mogar.it

SINGULAR SOUND

BEATBUDDY MINI

Porta a casa un batterista in formato ultracompatto!

BeatBuddy Mini inserisce fill, transizioni dalla strofa al ritornello, accenti, pause per creare un sound credibile e realistico, il tutto nel formato di un piccolo stompbox inseribile nella tua pedalboard.

Beat Styles



Drum Sets



NUOVO PREZZO

mai visto prima!

Disponibile nei migliori negozi a

119,00 euro

iva inclusa

valido dal 1 giugno 2016

La prima drum machine con la semplicità di un pedale

- ☐ Nessuna programmazione necessaria
- ☐ Permette di controllare un batterista senza staccare mai le mani dallo strumento
- ☐ 100 canzoni precaricate suddivise per generi
- ☐ Realismo garantito da campioni alta qualità (WAV 16 bit)
- ☐ Massima fluidità grazie ad algoritmo avanzato per gestione ottimale delle transizioni
- ☐ Espandibile tramite footswitch dedicato
- ☐ Formato ultra compatto

Per tutorial e ulteriori caratteristiche www.myBeatBuddy.com



Comparativa BeatBuddy e BeatBuddy MINI



Utilizzabile con ogni strumento (ma può funzionare anche senza)

Distribuzione esclusiva
FRENEXP
www.frenexp.it

MUSIC INSIDE RIMINI 2016

Il ritorno della fiera professionale delle attrezzature per il live

*L*a prima edizione di Music Inside Rimini, che ha occupato parte del grande complesso fieristico del capoluogo romagnolo nei giorni 7, 8 e 9 maggio scorsi, ha ripreso il filo del vecchio SIB International, rivolto al mercato delle installazioni professionali per il live e l'intrattenimento legato alla night life.

Devono essere state molte le risorse investite nella prima edizione di Music Inside Rimini - Innovation, Technology, Light, Sound & Video, evento organizzato da Rimini Fiera in

collaborazione con APIAS, SILB FIPE, ENA e il patrocinio di Regione Emilia-Romagna e Comune di Rimini. L'idea di riunire in un'unica manifestazione l'intero mercato profes-

sionale della musica e dello spettacolo dal vivo era molto ambiziosa, considerando che il mercato interno non si è ancora ripreso e investire in una fiera nazionale non sembra anco-

ra essere tra le priorità delle grandi aziende italiane.

Per attirare il pubblico gli organizzatori hanno provato correttamente a trainare Music Inside Rimini attraverso Music Inside Festival, una kermesse di dj molto più attraente di quanto lo sia una fiera espositiva ancora tutta da costruire. Ma se il luogo fisico (e l'arco temporale) in cui si svolge l'evento musicale è distante dagli spazi e dagli orari dell'expo, quest'ultimo non ne gode certo. Così è accaduto (come in altri casi nelle fiere del passato) che il pubblico che ha assistito sabato e domenica sera alle performance delle star del deejaying internazionale all'interno del MIF, non ha affollato il padiglione Music Inside Art (il "Villaggio delle Arti, in cui i protagonisti della musica interagivano con quelli dell'arte contemporanea"), né tantomeno la Fun Clubbing Zone (il "laboratorio della nuova cultura elettronica"). Il mercato degli strumenti musicali è stato il grande assente del MIR, fatto del tutto prevedibile per chi conosce le vicende del nostro settore, qui rappresentato in un padiglione piuttosto desolato dal solo CSM College, la scuola di musica di Musicalbox, importante rivenditore di Verona, che si è preso la briga di mettere a disposizione dei musicisti una manciata di strumenti per suonare e una piccola esposizione di console del passato.

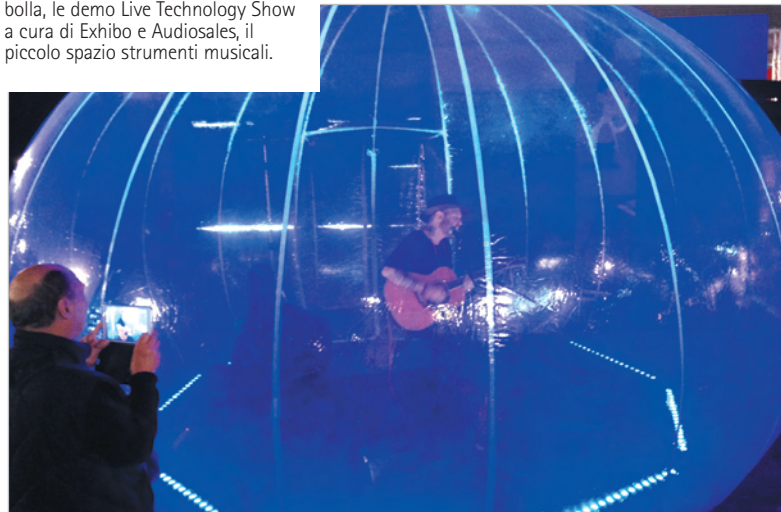
Positiva e inaspettata invece, è





In apertura, il padiglione Technology Expo, quello di maggior affluenza. In questa pagina: intervista presso una saletta convegni, una performance all'interno dello spazio bolla, le demo Live Technology Show a cura di Exhibo e Audiosales, il piccolo spazio strumenti musicali.

LUGLIO 2016 23



stata la presenza del pubblico all'interno del padiglione Technology Expo (all'interno del quale era presente anche lo stand di *BigBox*). Le aspettative delle tante aziende presenti non erano molte, visto che gran parte di esse consideravano il MIR come la riedizione di un SIB ormai perduto e comunque privo del settore dj equipment. Invece il pubblico, di età media inaspettatamente giovane, ha impegnato continuamente il personale degli stand nel corso dei tre giorni della manifestazione.

Il cuore del progetto di questa fiera è stato sicuramente il Live Technology Show. Organizzato da Live You Play e DOC Servizi, il programma ha previsto l'allestimento di otto palchi completamente attrezzati da aziende specializzate per la realizzazione di live show audio, luci, laser e video all'interno di quattro differenti padiglioni (due palchi per ciascuno). Sui palchi si sono alternate una serie di band selezionate, che hanno reso possibile la dimostrazione in applicazione reale delle attrezzature utiliz-



IL "FUORISALONE" CON LA YAMAHA & FRIENDS LIVE BAND

In occasione del MIR, Yamaha Music Europe, Branch Italy ha organizzato una serata di grande musica alla House of Rock di Rimini. Si sa che i musicisti che hanno scelto strumenti Yamaha sono molti anche nel nostro Paese e così non è mai difficile per i responsabili della divisione italiana allestire una propria serata di intrattenimento musicale di qualità. In quest'occasione, per esempio, si è esibita la straordinaria Yamaha Et Friends Live Band (foto sotto), composta da Alex Polifrone (batteria), Andrea Cervetto (chitarra e voce), Andrea Pollione (synth), Marco Filippini (chitarra e voce), Paolo Polifrone (basso), Paolo Airoldi (Voce), Daniele Moretto (tromba), Claudio



Alliffranchini (sax) e Alessio Nava (trombone). La band ha eseguito un repertorio di cover intramontabili spaziando da Stevie Wonder ai Dire Straits, dai Toto a Prince e così via, con impressionante credibilità esecutiva e sonora, a partire dalla straordinaria voce di Airoldi, che si è esibito anche in qualche imitazione canora, provocato dai suoi compagni burloni (Alex Polifrone e Andrea Pollione su tutti). Sul palco sono stati invitati diversi ospiti a suonare, compresi i responsabili di Yamaha (Nicola Zucchini, Massimo Morandi, Gabriele Romeo e Sara Possamai) che hanno tutti suonato e cantato qualcosa.

Nelle foto in altro, due momenti della serata Yamaha in occasione del MIR di Rimini. Sotto, uno dei tanti stand lasciati incustoditi a causa dell'assenza di pubblico nel padiglione Music Inside Art.

zate. Il padiglione di una fiera non è certo il posto migliore per allestire una demo di un impianto audio, ma poiché le

location in cui si tengono i concerti nel nostro Paese sono spesso altrettanto difficili dal punto di vista acustico, ascoltando le demo dei diversi sistemi in situazioni critiche come quella del Live Technology Show, si sono potute apprezzare maggiormente le differenze, soprattutto dal punto di vista della gestione di queste criticità da parte dei sistemi di controllo degli impianti.

In definitiva si può parlare di un'edizione del MIR positiva dal punto di vista dell'affluenza di pubblico, se la interpretiamo come ripresa del vecchio SIB International (pur senza l'area dj).

Non sappiamo se dietro l'intenzione espressa da RiminiFiera di organizzare una

seconda edizione del MIR, ci sia ancora la stessa idea progettuale. Il futuro della manifestazione dipenderà ovviamente da come si evolverà il mercato di riferimento e dalla disponibilità degli organizzatori a investire ancora su una fiera che forse non potrà ancora sostenersi solo con il contributo degli espositori.

Si dovrà forse aspettare che il mercato professionale della musica e dello spettacolo dal vivo riprenda a crescere anche in Italia, per motivare economicamente e non solo per spinta politica o di orgoglio locale una grande fiera nazionale.



zoom

The power to create everything anew.

THE ZOOM ARQ

All-In-One Production and Live Performance Instrument



TORINO SYNTH MEETING 2016

Uniti dalla passione per la sintesi sonora

*N*ato nel 2011 da un'idea di Francesco Mulassano e Luca Torasso, il Torino Synth Meeting è giunto alla sua sesta edizione, per la prima volta al Bunker di Torino nei giorni 28 e 29 maggio scorsi.

Dopo qualche esperienza di workshop sul tema della sintesi, alternata a serate di musica sperimentale, nel 2011 due musicisti torinesi decisero che, in assenza di un evento dedicato al mondo dei sintetizzatori, era arrivato il momento di organizzarselo da sé. Così dalle prime edizioni allestite in un piccolo club nel centro della città, quest'anno Francesco Mulassano e Luca Torasso sono giunti alla sesta edizione presso il Bunker di Torino, struttura underground come lo è la radice stes-

sa della musica elettronica. Se nel 2015 i visitatori erano stati oltre un migliaio, con 25/30 marchi esposti, i dati dichiarati al termine del meeting appena concluso parlano di un raddoppio del numero di visitatori per una cinquantina di brand presenti (tra distributori e marchi esposti). Quest'anno il meeting è durato due giorni, anziché uno solo, e ha previsto così un programma di concerti un po' più ricco, con un palco esterno aperto ai musicisti elettronici più giovani, in un connubio tra

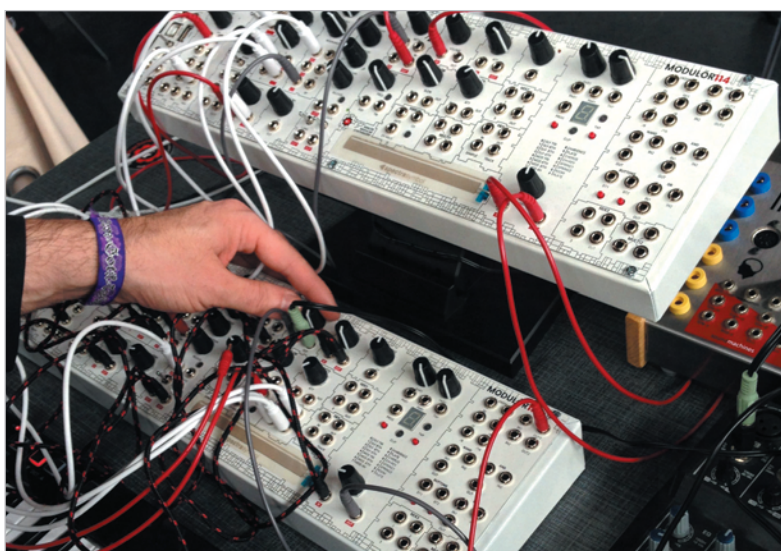
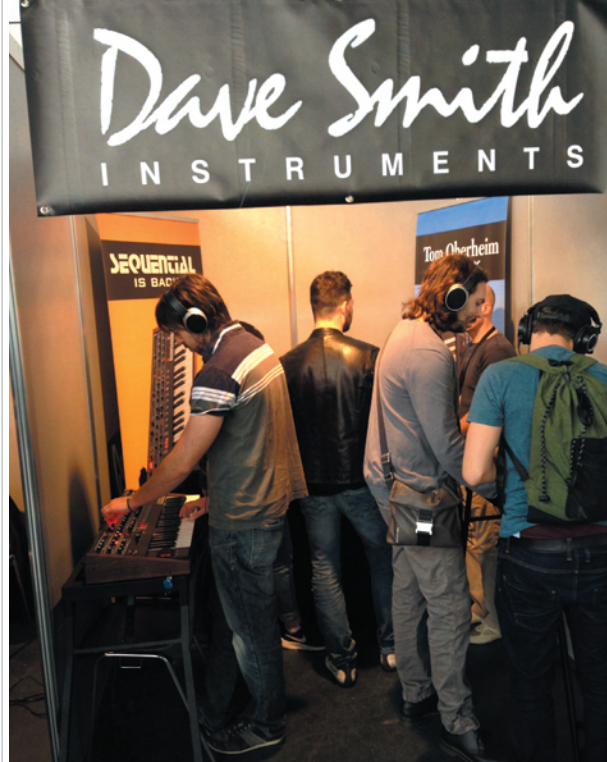
sperimentazione e mainstream, sia nel programma musicale che nell'offerta espositiva, quest'anno ancora più internazionale: dal Russo Alex Pleninger con il suo Polivoks, al Giapponese Nori Ubukata con il suo Thersyn, a Keven Kalay da Chicago con i moduli Zlob Modular, alla prestigiosa presenza di Stephan Schmitt (ex Native Instruments) di Nonlinear Labs con l'innovativo C15, ai tedeschi di PL2 con il loro mini-synth e il grande Jürgen Michaelis di JoMoX, insieme al software di Urs Heckmann e di U-HE. Italiani presenti: Frap Tools, Steve Paradise, Euterpe Synthesizers Laboratories, Grp Synthesizer e Soundmachines. Oltre al mondo underground, era esposto in forze anche quello più mainstream. Per la prima volta al Synth Meeting si sono visti Yamaha (Yamaha Synth Italy) ed Eko Music Group (Korg, Akai, Roli, Alesis, Studiologic, ecc.). E poi Roland, MidiWare (Arturia, Moog, Novation, Patchblocks, Waldorf, Teenage Engineering), Midi Music (Native Instruments, Nektar, Bitwig ecc.) Backline (Ableton e

MOTU), Soundwave Distribution (Elektron, Access Virus, Radikal Technologies, Keith McMillen Instruments, M-Audio), LEMI (Dave Smith Instruments, John Bowen Synth Design) e Casale Bauer che pur non avendo synth in catalogo, ha voluto essere presente con Mackie ed Hercules. Il palco ha ospitato musicisti endorser tra cui i popolari Andy (Bluvertigo, Fluon) e Davide "Boosta" Dileo (Subsonica) e altri artisti scelti dagli organizzatori che vogliamo citare: Pablito el drito, Giona Vinti, Projekt Dataline, Lucretio Et Marieu aka The Analogue Cops, Hd Frank, Franco Cazzola, Alessandro Nigro Et Andrea Vietti, Wood Step, Max Sensation, Oldboyaka Magno, Leo Funk Rebels, LevelUp, Utent Kerioon, Matt 2nd - Funk Rebels, Random-yze.

Pur con qualche pecca organizzativa, facilmente risolvibile in una prossima edizione (la gestione dei servizi igienici e l'utilizzo di un impianto audio adeguato alla potenza degli strumenti professionali presenti sul palco - perché stiamo parlando di sintetizzatori!), il Synth Meeting sembra aver soddisfatto anche quest'anno pubblico ed espositori.

L'obiettivo di Francesco Mulassano e Luca Torasso è quello di arrivare a dialogare direttamente con i brand, cosa in parte già accaduta. È segnata anche l'apertura del Synth Meeting al software, viste le conferme ricevute quest'anno dai patrocinanti dell'IMSTA



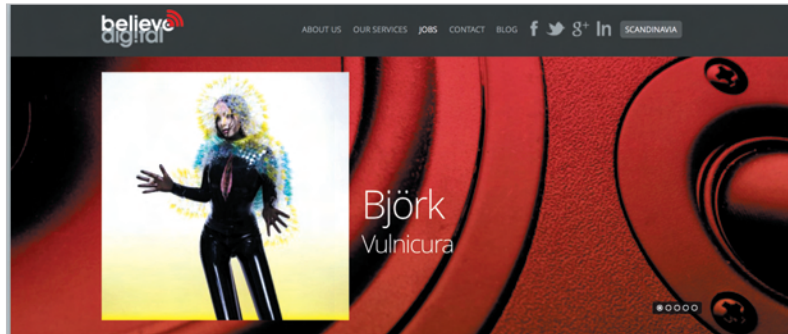


(International Music Software Trade Association) e dal DAMS. Una caratteristica di questo evento è senz'altro la presenza di molti giovani. Si assiste a un ricambio generazionale anche tra i costruttori, che però non riguarda ancora il mondo dell'hardware professionale. Come ci ha confermato Felice Manzo di Lemi (uno dei "guru" del synth in Italia, presente al meeting) "costruire e comprendere appieno una macchina come un sintetizzatore analogico hardware o un C15 di NonLinear (dell'ex Native

Instruments Stephan Schmitt), per esempio, non è ancora appannaggio dei più giovani, i quali riescono ad approcciare meglio alla costruzione di modulari o micro-synth di stampo game music. Ma di sicuro la loro passione e la loro curiosità ridanno entusiasmo al nostro mondo". I ragazzi appassionati di musica elettronica non sanno molto degli strumenti, perciò partecipare al Synth Meeting per loro deve essere un'esperienza di immersione del suono potentissima, abituati come sono all'ascolto degli

mp3. Chi suona uno strumento sa anche che il mondo reale è un'altra cosa rispetto a Internet e così arrivano al Meeting con la loro cuffia al collo, pronti a toccare e suonare strumenti che difficilmente potranno trovare in un negozio, come un Theremin, per esempio. Il passo successivo per loro sarebbe quello di acquistare uno strumento provato al Meeting, ma se il cliente medio italiano non vive di musica e chi compra strumenti di qualità costosi nel nostro Paese è sempre qualcuno che in realtà fa un altro me-

stiere, è difficile prevedere il successo di questa fiera in chiave esclusivamente commerciale (una fiera di chitarre è più appagante da questo punto di vista). Non sappiamo quanti strumenti abbiano venduto gli espositori al Synth Meeting di quest'anno, ma ci piace anche solo pensare che questa sia una fiera tra appassionati (espositori e visitatori) che investono insieme nella crescita culturale delle nuove generazioni, in attesa di tempi migliori dal punto di vista della loro economia. ◀



BELIEVE DIGITAL

La distribuzione digitale della musica indipendente

Piero Chianura

Cio che ha tenuto legate fino a oggi le piccole etichette discografiche alle major è stata la distribuzione dei supporti fisici. Ora che si è affermato il supporto digitale, però, l'indipendenza di queste etichette può essere completata. Nata nel 2005 per razionalizzare la gestione della distribuzione digitale di una parte sempre più significativa dell'immenso catalogo digitale, Believe Digital si è affermata come il più importante distributore di musica digitale indipendente. Abbiamo fatto quattro chiacchiere con Luca Stante, amministratore delegato di Believe Digital Italia.

BB - Inquadriamo subito il posizionamento di Believe Digital.

Luca Stante - Believe Digital è leader mondiale nella distribuzione e nel marketing musicale. Siamo quinto Top Partner Youtube in Italia e registriamo giornalmente circa 200 release nelle classifiche generali in 85 Paesi nel mondo e 100 tracce giornaliere in 45 Paesi, numeri che crescono ulteriormente per le classifiche di genere con circa 300 release giornaliere nelle classifiche di 40 Paesi e 175 tracce in 35 Paesi in tutto il mondo. La società conta tre sedi in Italia, a Siracusa, Roma e Milano, e un team di 25 persone specializzate per genere musicale e canale. Abbiamo sviluppato una serie di programmi che consentono, da una parte, di raccogliere il materiale musicale che viene licenziato dalle etichette discografiche e dai musicisti in tutto il mondo (in questo momento il catalogo comprende circa 4 milioni di brani). Dall'altra, di-

stribuiamo questo catalogo su circa 250 store digitali piccoli e grandi di tutto il mondo. Così svolgiamo un servizio sia per le etichette, che vedono semplificato il loro lavoro di distribuzione, sia per gli store digitali come Youtube, Spotify e iTunes, che hanno così un unico punto di riferimento in Believe anziché una serie di contratti diversi e polverizzati in tutto il mondo. Negli ultimi anni abbiamo allargato la nostra attività anche alla distribuzione fisica; un po' perché il mercato a livello mondiale è ancora per circa il 45% costituito dalla distribuzione fisica e un po' perché i nostri clienti preferiscono avere un solo interlocutore.

BB - Anche perché c'è la piccola quota dei vinili che le etichette hanno ricominciato a stampare...

LS - Certo. Inoltre diamo una serie di servizi complementari per le etichette, che pur avendo una grande ricchezza di profes-

sionalità, sono strutture piccole e non riescono a presidiare tutti gli aspetti della discografia. Così ci delegano alcuni di quelli che noi chiamiamo "label services", ovvero attività come la grafica e stampa del prodotto con assolvimento diritti SIAE, la gestione dei diritti fonografici connessi, le attività di marketing tradizionale e trade marketing, gestione dei diritti editoriali, promozione e comunicazione off line, radio, stampa e TV, marketing strategico con terze parti (Synch, Brand Partnership, Compilation), web & social media marketing, licensing in and out, ecc. I "label service" sono molto importanti perché sempre di più in futuro le etichette ci chiederanno di essere assistite su diversi aspetti, compreso quello finanziario. Desideriamo investire insieme a loro, per creare una sinergia che crei sviluppo, in quanto con il digitale il mondo indipendente ha un peso specifico molto più importante.

BB - In quali altri Paesi Believe Digital stava operando prima di arrivare in Italia?

LS - Io sono stato il primo collaboratore straniero per Believe Digital, nel 2005, quando la società era stata appena fondata in Francia alla fine del 2004. Poi è arrivata la Germania seguita dall'Inghilterra, e ora anche Usa, Canada, Norvegia, Brasile, Africa, Spagna, Portogallo, Indonesia, Medio Oriente, Russia, Polonia, Turchia, Singapore, Chile, Messico e altri Paesi in via di apertura.

BB - Per "indipendenti" intendiamo oggi le etichette che non si affidano alla distribuzione delle major.

LS - Staticamente una definizione efficace è sicuramente questa, ma è anche vero che la discografia indipendente è ancora quella più creativa e che si riferisce alle nicchie del mercato; di conseguenza ha bisogno di una distribuzione alternativa. In questo senso Believe Digital ha cavalcato la nuova tecnologia digitale che ha reso possibile la smaterializzazione del supporto e quindi la sua distribuzione in tutto il mondo di qualunque brano. Ora le major hanno perso questa parte del loro potere, mentre noi siamo molto più attenti alle nicchie, agli artisti non mainstream e a quelli emergenti.

BB - Nel mondo digitale la fase di scouting si sovrappone a quella della distribuzione. Non è



Tra gli artisti affidati a Believe dalle relative etichette, ci sono Ludovico Einaudi, Roberto Cacciapaglia (foto sotto), Ezio Bosso, Mina, Mario Venuti, Cristina Donà, Tre Allegri Ragazzi Morti, Queen, Bjork, Public Service Broadcasting, Almamegretta, Fatboy Slim, Paolo Fresu, Stefano Bollani, Gianmaria Testa, Enrico Pierannunzi, Valerio Scanu.

LUGLIO 2016 29



necessario investire troppo denaro in stampa e promozione prima che l'artista si sia effettivamente affermato nei confronti del suo pubblico attraverso il web ed eventualmente i concerti.

LS - Questo è un altro argomento molto interessante che ci rende più efficienti rispetto alle major, perché noi abbiamo a disposizione degli strumenti statistici potentissimi sviluppati al nostro interno. In base alle esigenze di marketing delle etichette, sappiamo ogni giorno quanti download o streaming sta effettuando una traccia, il che significa essere molto tempestivi nel capire quando un artista sta passando dalla condizione di anonimo emergente a quello di artista popolare accettato dal pubblico, che magari è disponibile a pagare per il download.

BB - Rispetto al passato, oggi una parte rilevante del mercato non è più coperta da un numero limitato di artisti famosi, ma da una serie innumerevole di artisti di nicchia o di media popolarità, la cosiddetta "coda lunga" del mercato. I vostri

strumenti vi offrono la possibilità di indagare su questa coda in modo molto preciso, per ricavarne informazioni interessanti e anche modelli di sviluppo.

LS - Anche questo è un aspetto importantissimo del mondo digitale. Il mercato della "long tail" ci dà indicazioni molto interessanti. Per esempio, oggi la maggior parte delle royalties derivate dalla produzione italiana viene dall'estero. La musica italiana all'estero è proprio una componente importante di questa lunga coda, perché la melodia italiana viene apprezzata in moltissimi Paesi stranieri che la associano alla nostra cultura. Sono numeri bassi dal punto di vista unitario, ma che nel complesso fanno un totale molto significativo.

BB - I dati raccolti da Believe Digital sull'andamento delle vendite digitali sarebbero un'ottima base di analisi e ricerca sulle tendenze del mercato della musica. Il giorno che altri player dovessero strutturarsi come voi, si potrebbe veramente aggregare uno strumento potentissimo di analisi in tempo reale.

LS - Per noi questi dati rappresentano il nostro pane quotidiano. Analizziamo sia le nostre statistiche, filtrabili in tutti i modi possibili, sia quelle di alcuni istituti nel mondo che le rendono disponibili.

BB - Rappresentate anche artisti singoli, che non fanno capo a etichette?

LS - Se sono artisti famosi di solito hanno una propria etichetta, mentre se sono emergenti li portiamo sulle piattaforme Tunecore o Zimbalam che, essendo di nostra proprietà, a breve verranno unificati in Tunecore. Se un artista dovesse cominciare ad avere dei dati interessanti su questi canali, potrebbe ricevere da noi una proposta di distribuzione oppure essere proposto a una delle etichette distribuite da Believe.

BB - Ci sono artisti poco popolari che vendono molto sul canale digitale?

LS - Ci sono alcuni artisti che sono più forti sul digitale perché il loro target è quello digitale, più giovane e magari di respiro più internazionale. Accade spesso che emergano

prima nel mondo digitale e vadano poi su quello fisico.

BB - È sempre Youtube la piattaforma su cui si affermano i nuovi "artisti digitali"?

LS - Accade più facilmente che siano Youtube e Spotify a favorire l'affermazione di nuovi artisti perché su questi siti la fruizione è gratuita. Qui un artista può diventare virale in poco tempo. Su iTunes può accadere quando si tratta di un fenomeno virale legato a Facebook.

BB - Quanti di questi artisti potrebbero vivere di quello che guadagnano attraverso la distribuzione digitale?

LS - È impossibile dare un numero medio perché ci sono degli estremi talmente ampi... potrei citare Ludovico Einaudi, che ha grossi guadagni dalla distribuzione digitale, soprattutto perché ha un potenziale internazionale. Altri due artisti che stanno andando molto bene sul canale digitale sono Roberto Cacciapaglia, che ha molti fan negli Stati Uniti, ed Ezio Bosso.



MANUELE MONTESANTI

La creatività al servizio dello strumento

Piero Chianura

È tra i pochi musicisti in Italia ad aver deciso di dedicare buona parte della propria attività didattica alla divulgazione tecnica sugli strumenti musicali. Pianista/tastierista virtuoso, Manuele Montesanti è entrato giovanissimo nel mondo della programmazione, ma la sua solida formazione musicale non lo ha mai allontanato dal gusto per la buona musica. Oggi è uno dei dimostratori di strumenti a tastiera più stimati, proprio per la sua capacità di trasformare una demo in una performance live originale e coinvolgente.

BB - Quando la tua vita di musicista si è sdoppiata per svolgere anche attività di supporto ai costruttori di strumenti?

Manuele Montesanti - Lo split non c'è mai stato perché sono nato in un periodo meraviglioso della musica in cui i miei miti, Hancock, Corea ecc. erano

testimonial convinti dei produttori di tastiere elettroniche. Ricordo che, appena riuscii a comprare una SY99 Yamaha, lanciavi la demo song in cui c'era un sample della voce di Chick Corea che presentava lo strumento... mi viene ancora la pelle d'oca! Avevo 15 anni e avevo

lavorato sodo per potermi comprare quello strumento. Negli anni Ottanta/ Novanta, se avevi passione e volontà, dovevi passare per gli strumenti che usavano questi musicisti per ottenere certi suoni. Allora leggevo le riviste di tastiere, come *European Musician*, per capire come funzionavano gli strumenti. La mia attività di dimostratore, sound designer e programmatore è cresciuta per l'80% grazie a queste riviste e per il restante 20% alle esperienze sul campo.

BB - Quanto tempo dedicavi allo studio del pianoforte?

MM - Da ragazzo cominciavo a studiare la mattina alle nove e staccavo le mani dal pianoforte alle otto di sera. Ho frequentato il Conservatorio di Roma fino a quando, all'età di 15 anni, ho capito che quello non era il mio mondo. I sintetizzatori mi hanno veramente cambiato la vita. Intorno ai vent'anni ho cominciato a suonare in una band di Roma che si chiamava Capolinea. Eseguiamo brani originali partecipando anche a festival jazz importanti, con brani funky tirati a 200 di metrino.

BB - La figura del pianista/programmatore non è molto diffusa in Italia, vero?

MM - È una cosa normale negli Stati Uniti, non da noi. In Italia ho un sacco di amici che fanno solo i pianisti ed è dura. Eppure io suono spesso solo il piano-

forte anche se non fa parte della mia attività lavorativa. Di base sono sempre un pianista e se non lo avessi studiato da ragazzo non sarei riuscito a fare nulla di ciò che faccio ora coi synth.

BB - Dal tuo punto di vista, come si è evoluta la figura del tastierista?

MM - Oggi l'aspetto tecnologico in Italia è stato messo un po' da parte. Programmare i suoni, sapere come organizzare il proprio setup sul palco, gestire le sequenze, i layer ecc. sono cose che i ragazzi di oggi non sanno neppure cosa significano. E così si affidano a me per capire cosa devono fare. D'altra parte ci sono un sacco di ragazzi giovani a livello mondiale che si stanno affermando su Internet. Penso a Jacob Collier, per esempio, un ragazzo giovanissimo che fa delle cose pazzesche, canta e suona tutti gli strumenti. Si vede che non soltanto è preparato dal punto di vista tecnico e musicale, ma realizza dei video e utilizza la comunicazione sul web in modo straordinario.

BB - Anche per te il web è diventato lo strumento principale di lavoro?

MM - Dopo tanto tempo ho raggiunto una visibilità molto estesa e ora controllo gran parte della mia attività attraverso Internet. Non c'è nulla che non venga dalla rete. Ogni volta che partecipo a un evento reale, per





tutti i giorni successivi sono impegnato nel gestire le richieste di contatto e amicizia sui social network.

BB - Per molti decenni le demo tastieristiche hanno ereditato lo stile dei grandi tastieristi jazz e fusion. Oggi si può dire che la personalità del musicista viene lasciata un po' più libera di esprimersi in altre direzioni.

MM - Anche se le case produttrici vorrebbero che si eseguisse sempre qualcosa di standard, che raggiunga tutto il pubblico dei tastieristi, la musica si è evoluta verso una maggiore li-

bertà stilistica.

BB - Come viene suddivisa in percentuale la tua attività sui vari fronti?

MM - Per un 20% si tratta di attività di arrangiamento e live, per il 50% didattica e per il resto tutto ciò che riguarda lo sviluppo e demo per Yamaha. Da poco tempo è uscito il nuovissimo Montage e Yamaha mi ha scelto tra i testimonial di questo strumento. La mia grande soddisfazione è che tra i video che ciascuno dei musicisti ha realizzato per la campagna "Montage for the Pianist", il

mio ha il doppio delle visualizzazioni rispetto agli altri. Per Yamaha ho realizzato tutti gli audio sul canale Soundcloud, con tutte le demo e gli esempi. Questo è un lavoro che amo molto, grazie anche alla qualità della relazione che ho con Massimo Morandi, mio referente per Yamaha, anche lui tastierista. C'è anche da dire che Montage è uno strumento molto stimolante perché è potentissimo e ha così tante matrici di modulazione da aprire strade completamente aperte e nuove. Per quanto riguarda la didattica, porto avanti il mio progetto

didattico Lezionipianoforte.net sul web, dove ho allievi soprattutto pianisti, che studiano programmazione, Midi, sound design, tastiere multistyle.

Non smetto di studiare neppure io, visto che pochi giorni fa ho vinto una borsa di studio alla Berkley sul game design, che vedo come uno dei possibili sbocchi futuri per i ragazzi di oggi, sia per la creatività che si riesce a sviluppare, sia per il denaro che si può guadagnare.

Infine ho un profilo Driftlab, con il quale realizzo a distanza video di miei brani, in collaborazione con amici musicisti, tra cui il batterista Cristiano Micalizzi, il bassista Mario Guarini e il trombettista Demo Morselli.

Party Anywhere!



reLOOP®

I prodotti Reeloo sono distribuiti da: www.soundwave.it

djay + Spotify

Available on the App Store GET IT ON Google play

MIXTOUR

SLEEK AND POWERFUL MIX CONTROLLER WITH AUDIO INTERFACE

■ L'unico DJ controller portatile che supporta applicazioni PC, Mac, iOS e Android ■ Dispositivo "Ready-2-Mix", completo di interfaccia audio e tutti i controlli necessari per mixare ■ 8 performance pad multi-colore con diverse modalità di utilizzo ■ Progettato per i premiati software djay 2 (iOS/Android) e djay Pro (Mac) di Algoriddim ■ MIDI-compatibile: disponibilità di mappature per Virtual DJ & Traktor ■ Controllo del filtro LPF/HPF ■ Dual Mode FX con controllo simultaneo di effetti e filtro ■ Possibilità di mixare milioni di tracce istantaneamente con djay e l'integrazione di Spotify

LUCIO ENRICO FASINO

Basso, contrabbasso e... capacità di ascoltare

Piero Chianura

Basterebbe citare due dei suoi maestri, Paolino Dalla Porta e Paolo Costa, per capire da dove provengono le doti di serietà e professionalità che contraddistinguono Lucio Enrico Fasino, 37enne bassista e contrabbassista di origine marchigiana, affermatosi negli ultimi anni sui grandi palchi della musica italiana.

BB - La tua formazione è di tipo jazzistico. Ma come è avvenuto il passaggio alla musica pop?

Lucio Enrico Fasino - Dopo il Diploma e la Laura di secondo livello in Jazz al Conservatorio di Milano, ho sentito l'esigenza di scegliere la mia strada e siccome studiavo già con Paolo

Costa, è stato proprio lui a insegnarmi quanto fosse importante dedicarmi alla musica che avevo dentro, quella con cui sono nato e cresciuto. Da Paolo Costa ho appreso soprattutto il valore di imbracciare lo strumento per mettersi al servizio dell'artista, cosa che sentivo di voler fare fin da ragazzo.

Da quel momento è partita la mia ricerca personale, accompagnata anche da Cesare Chiodo, con cui ho studiato per un tempo più limitato rispetto a Costa. Ho avuto diverse esperienze con vari produttori, tra cui Andrea Zuppini, Carlo Rossi... nomi della vecchia guardia a cui devo molto, soprattutto il modo di stare sul palco, che parte dall'essere al 100% al servizio dell'artista, che ci si trovi davanti a un pubblico di dieci persone o in uno stadio.

BB - Negli ultimi anni è cresciuto il numero delle offerte di lavoro che hai ricevuto da parte delle produzioni più importanti.

LEF - Tutto è iniziato quando ero in tour con Paola e Chiara e mi chiamò nello stesso periodo Ron. Poi sono arrivati Nina Zilli, Chiara Galiazzo, Lorenzo Fragola e ora Patty Pravo. In questi ultimi anni ho potuto conoscere anche nuovi produttori, da Fabrizio Ferraguzzo ad Andrea Mariano (il tastierista dei Negramaro) che stanno facendo un ottimo lavoro. Ho fatto diverse registrazioni in studio, ma amo anche seguire artisti bravi più di nicchia, perché non voglio perdere il contatto con il mondo da cui arrivo. Se non fosse per artisti come Ilaria Pastore, Sergio Cocchi o Simona Salis, non avrei potuto andare a fondo con il mio mestiere arrivando al punto in cui sono ora.

BB - Quali sono le doti che ti vengono riconosciute?

LEF - Forse proprio il mio modo di approcciare le persone. La musica è fatta da persone, non da macchine. Il tour si fa anche mentre si viaggia in furgone o mentre si è a tavola. Ciò che accade in questi posti te lo porti anche sul palco. Un'altra cosa molto importante per me è la relazione con il batterista. Dopo aver studiato il mio strumento, mi sono dedicato allo studio dei batteristi perché scoprire la loro aria è essenziale per suonare insieme fin dal primo momento. Quando ho fatto il provino per Patty Pravo ho dovuto inquadrare subito dopo una battuta il tipo di aria che aveva il batterista, che ha delle movenze proprie sullo strumento, sul charlie o sul ride, per esempio.

BB - Queste sono attenzioni derivate della formazione jazzistica...

LEF - In questi anni ho avuto la fortuna di suonare con molti batteristi bravissimi. Quelli con cui mi sono trovato a lavorare più di recente, Phil Mer e Andrea Fontana, sono due compagni di ritmica pazzeschi, e non parlo solo di tecnica, perché nel pop la cosa fondamentale è capire le canzoni. Sono queste che creano il feeling tra i musicisti. Quando Nicoletta (Patty Pravo, NdR) canta "E Dimmi che non vuoi Morire", tu devi essere in grado di assecondare ciò che lei sta comuni-

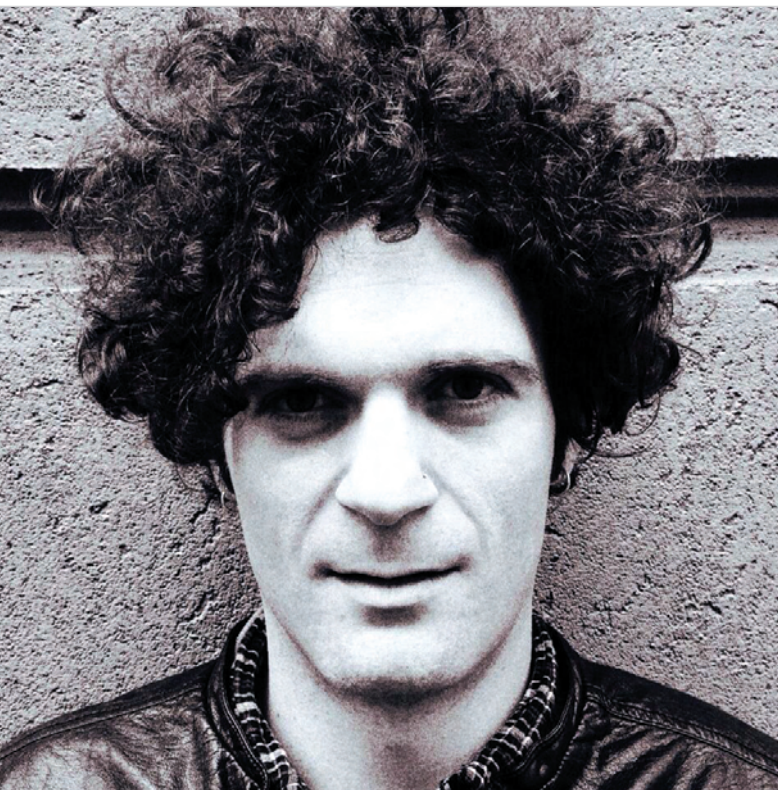




Foto: Pamela Rovaris

cando con quella canzone.

BB - È vero che nella musica pop conta molto la relazione personale con i musicisti, visto che si convive per molto tempo in tour. Però sul palco pop la professionalità non concede molto spazio alle pulsioni personali. Un'artista come la stessa Patty Pravo sarà impegnata a sostenere il suo personaggio così inavvicinabile, per certi aspetti...

LEF - Nicoletta non ha nessun tipo di distacco perché, per il tipo di artista che è, non te lo consentirebbe nemmeno. In un pezzo del tour a un certo punto suoniamo un intro solo contrabbasso e voce, prima dell'ingresso della band, nel quale anche solo a vederla di spalle c'è un livello di comunicazione molto intimo. Considera che la maggior parte dei pezzi è senza sequenze e quindi seguiamo tutti lei con attenzione. Devo anche dire che Michele Canova ha fatto una scaletta dei pezzi nel disco veramente bella e coinvolgente.

BB - Chi ha curato gli arrangiamenti dei brani dal vivo?

LEF - Se n'è occupato Giovanni Boscaroli, che ha seguito le prove prima di partire in tour con Eros Ramazzotti. Siamo partiti da una scaletta di qua-

ranta pezzi per poi eseguirne una ventina a concerto.

BB - Immagino che la personalità di Nicoletta sia sempre presente in qualunque decisione venga presa dai musicisti...

LEF - Pochi artisti hanno un vissuto così ricco di esperienze come il suo. Quando parla non si può non star lì ad ascoltarla ed è in grado con due parole di far cambiare direzione a un brano.

BB - Come è stata l'esperienza con Lorenzo Fragola, invece?

LEF - Nonostante abbia solo ventun'anni, Lorenzo Fragola è un talento vero. Quando si metteva al pianoforte, era in grado di dare indicazioni a noi musicisti sempre pertinenti. La tournée fatta con lui è stata molto bella perché abbiamo viaggiato tutti insieme in furgone. Ricordo che a ogni data facevamo una cover che Lorenzo decideva e ci faceva provare nel corso del sound check.

BB - Nina Zilli è forse l'artista più vicina alla tua formazione musicale...

LEF - Il suo modo di apprezzarsi alla musica è meraviglioso. Dal punto di vista musicale, è stata forse la mia tournée con il concept più musicale. Alla fine di ogni concerto veniva die-

tro a scusarsi se aveva sbagliato e aveva sempre la consapevolezza di quello che era accaduto. Ricordo che avevo sostituito il suo bassista all'ultimo momento, perché si era rotto il malleolo, e ho dovuto imparare i brani in due giorni.

BB - Non molti bassisti pop hanno la facilità di lettura che hai tu...

LEF - All'inizio è stato anche un limite, perché non ero abituato a eseguire le parti a memoria. Così ho dovuto anche imparare un modo per memorizzare le parti velocemente. L'approccio che ho avuto è stato dimenticarmi del mio strumento e imparare i pezzi al pianoforte. Ho caricato su Protools i brani e ho studiato la linea di basso sulla tastiera insieme all'armonia. In questo modo ho memorizzato la posizione delle parti sulla tastiera del pianoforte rendendo più facile eseguirle sul basso. È stato Sergio Cocchi a insegnarmi questo metodo di apprendimento. Mi ricorderò sempre il momento in cui mandò un messaggio a tutti i musicisti avvisando che non avremmo potuto più usare le partiture, ed erano composizioni veramente complesse. Se non avessi fatto questa esperienza con lui non sarei mai stato in grado di imparare a suonare sen-

za partitura. Quando oggi mi chiamano in studio, devo ascoltare un brano un paio di volte ed essere in grado di suonarlo al volo.

BB - Quali strumenti usi?

LEF - Sono un musicista molto "flat", perché non mi piace camuffare il suono di uno strumento per trasformarlo in un altro. Quando andavo in studio da Carlo Rossi a registrare con Chiara, io avevo sei bassi diversi perché lui voleva i suoni reali di ciascuno strumento. A me piace dar valore alla storia del nostro strumento usando il minimo indispensabile. Tra l'altro da due/tre anni sono endorser Mesa Boogie con un modello Bass Prodigy valvolare che uso per spingere un po' di più il suono del basso. Dal vivo uso un contrabbasso NS Steinberger che mi ha dato Saturnino. Lo mando con una DI bilanciata direttamente al mixer. Uso bassi Fender Precision con corde lisce e Jazz Bass, Music Man Reflex e un Gibson 335 Bass semiacustico. Mi dicono che sono il primo in Italia a usarlo live. L'ho montato con le corde lisce Galli Strings e così ha un suono ancora più rotondo. Come effetti uso solo un clean Tech 21, un distorsore Ibanez Tube Screamer e un fuzz in un paio di occasioni.

BB - Usi il plettro?

LEF - Sì e pensa che avevo deciso di andare a studiare da Cesare Chiodo proprio per imparare il giusto approccio al plettro. In quel periodo Cesare aveva registrato il Live a Parigi della Pausini e quel disco è tutt'ora una scuola per chi vuole imparare a usare il plettro. Il mio è uno 0,73 Kill Pick Galli abbastanza morbido. ◀

BASSI MAESTRO

Coerenza e sano business

Piero Chianura

Rispetto. Questa è la prima parola che mi viene in mente pensando a Davide Bassi, che incontrai per la prima volta nel 2001, quando era già da una decina d'anni sulla scena hip hop. Allora condividemmo l'apprezzamento per i Public Enemy, ma io non conoscevo molto altro della scena old school e così lui mi preparò, da perfetto dj, una doppia compilation di brani hip hop fondamentali, che conservo ancora oggi. Dopo oltre vent'anni di carriera come artista e produttore di alcuni dei nomi più affermati del rap e hip hop italiano, il nome d'arte di Davide, "Maestro", è oggi persino più aderente alla sua figura di quanto non lo fosse già agli inizi della sua carriera. Da sempre punto di riferimento, per onestà intellettuale e preparazione tecnica, Bassi Maestro conduce da un paio di anni il podcast *Down with Bassi* insieme all'amico producer Bosca. Con loro, in studio, stimati colleghi che si intrattengono in lunghe e interessanti chiacchierate sulla cultura hip hop. *Lezioni di stile.*

BB - Chi è Bassi Maestro oggi?
Bassi Maestro - Dopo una ventina di anni di attività nell'ambiente underground, non ho ancora

perso la passione di fare musica, ma avendo vissuto tutte le tendenze e i loro ritorni ciclici, mi riesce difficile avere nuovi

stimoli; così sto cercando nuove strade che possano essere creative e al tempo stesso possano dare un contributo alla scena non solo hip hop. Il genere è stato ormai integrato nella produzione mainstream e la gente, almeno per sentito dire, sa chi sono, visto che ho lavorato costantemente su produzioni ufficiali di un certo rilievo (*compresi i due dischi di platino di Rocco Hunt e Gué Pequeno, Ndr*) riuscendo però a essere sempre me stesso. Oggi continuo a comprare e a mettere dischi seguendo le ultime produzioni, che trovo però raramente interessanti.

BB - Parliamo di un genere in cui la fase rivoluzionaria e innovativa è passata da tempo...

BM - Quando abbiamo cominciato noi all'inizio degli anni Novanta, ci siamo appassionati a questa musica perché era alternativa. Non ci faceva rispecchiare nei soliti canoni di massa e i nostri eroi, a partire da Chuck D dei Public Enemy fino

agli EPMD o ai Wu-Tang Clan, erano al top perché diversi dagli altri. Adesso accade il contrario: se non fai qualcosa di simile a qualcos'altro non va bene. Come in qualunque altra musica commerciale, trovata la formula giusta, la si ripete all'infinito con lo stampino.

BB - Forse è per questo che trovi più soddisfazione nel raccontare l'hip hop ai più giovani?

BM - Penso che sia un percorso naturale quello di diventare un punto di riferimento per i giovani quando si arriva a un'età più avanzata. Negli ultimi anni ho avuto la fortuna di collaborare con molti giovani e questo fa sì che ai miei concerti ci siano tra il pubblico anche quindicenni. Anche se mi chiedo cosa gli arriva delle mie canzoni...

BB - Secondo te, che cos'hanno ancora da dire di buono il rap e l'hip hop di oggi?

BM - Stiamo vivendo un buon periodo perché non abbiamo paura delle contaminazioni e quindi si vedono moltissime collaborazioni. C'è questa nuova tendenza, soprattutto negli Stati Uniti, che loro chiamano "sample clearance", cioè si fanno suonare i gruppi e li si campiona per avere una maggior "presenza" dei sample. I nuovi produttori sono magari dei tastieristi bravissimi a cui piace l'hip hop, che riescono a confezionare dei brani fatti per essere campionati dai produttori che gli pagano delle royalties. Da





questo punto di vista l'ambiente è molto stimolante, anche perché l'elettronica è stata completamente sdoganata. Tutti i generi oggi convivono, da quelli più vecchi ai più moderni. La cosa che può fare ancora la differenza nell'hip hop e che lo stacca dalla canzonetta è comunque lo stile. Ci sono rapper che riescono a essere popolari a livello nazionale, con testi che arrivano alla gente, e al tempo stesso sono molto tecnici, come per esempio Nitro e Gemitaiz, due tra i rapper della penultima ondata che preferisco, perché hanno un proprio stile.

BB - *Quanto sono importanti i contenuti nel rap italiano, spesso criticato per il fatto che alla durezza delle parole non corrisponde un vissuto così difficile nell'artista che le recita?*

BM - In Italia abbiamo sempre visto il rap legato ai movimenti sociali o politici dei centri sociali, ma il rap non è solo quello. Anzi, negli Stati Uniti lo spirito che ha animato l'hip hop in origine è stato quello della festa e della liberazione dalle gabbie di ogni genere. C'è chi ha scelto la via politica come i Public Enemy, ma c'è anche chi ha parlato di argomenti "cazzoni". Secondo me la vera libertà di parola arriva quando hai totale libertà di espressione. E uno che

sa scrivere bene, deve saperlo fare a 360 gradi. Io non ho mai parlato di politica, né dato giudizi universali, ma ho parlato di me e questo è quello che arriva a chi mi apprezza. In fondo, anche chi parla di politica arriva alla gente se è se stesso.

BB - *Parlami di "Down with Bassi" che stai producendo insieme a Bosca, con la regia di Nicola Rigoni.*

BM - È un progetto nato da una mia esigenza, come tutte le cose che ho fatto, dopo anni di ascolto e visione di una serie di podcast americani, dove un artista invita personaggi storici della scena musicale, non soltanto hip hop. Penso per esempio a come si è reinventato uno come Daryl Hall con il podcast "Daryl Hall House", per il quale ha allestito un vero e proprio palco nella sua fattoria. In altre radio podcast vengono invitati musicisti semplicemente a parlare per ore. I fan amano farsi intrattenere da queste lunghissime trasmissioni in cui per una volta non si tratta di interviste ma di una chiacchierata libera. Il nostro podcast "Down with Bassi" è indirizzato ad avere ospiti che abbiano una storia da raccontare, perciò sono personaggi di una certa importanza e che sono sulla scena da un po' di anni. Il format non prevede musica, solo una lunga chiac-

chierata tra me, Bosca e colleghi dell'ambito hip hop, che "out of respect" (come si dice in America), vengono a raccontarsi. Produciamo una versione della puntata in video e una in audio senza tagli, che arriva fino a due ore. Nei due anni di trasmissione abbiamo avuto una media di 30/40.000 visualizzazioni con picchi di 200/300.000. Dopo due stagioni e 16 puntate ufficiali completamente autoprodotte e autofinanziate, l'idea è quella di tornare con una terza stagione più potente e definitiva, nella quale poter invitare altri otto gruppi e artisti fondamentali della scena hip hop italiana. Per farla come si deve, abbiamo deciso di avviare un crowdfunding con Musicriser perché oltre alla questione dei costi, c'è anche l'esigenza di allestire uno studio più comodo che permetta di ospitare più artisti contemporaneamente. Abbiamo ipotizzato una puntata zero che, chi contribuisce alla campagna con una quota base, potrà visualizzare in esclusiva streaming a ottobre.

BB - *Down with Bassi nasce anche perché c'è un vuoto nell'informazione, dal punto di vista dell'autorevolezza?*

BM - Il motivo per cui non ho più dato contributi neanche a progetti extra-musicali, come libri o video è perché sono stufo di vedere prendere e confezionare il nostro mondo da persone che ci usano per accreditarsi all'interno di un mondo che non conoscono. Negli Stati Uniti chiamano a lavorare come addetti ai lavori persone che fanno parte di quell'ambiente, come i grafici, i registi video, gli stessi giornalisti... Pensa a un film come *8mile*, un progetto che sta in piedi perché è fatto

da gente che quella scena la conosce e ne è rispettosa.

BB - *C'è uno scollamento tra il vero mondo hip hop e quello che i media raccontano alla gente (insieme a certi artisti sotto contratto con le major)?*

BM - Credo che il problema sia il fatto che non si comunica più la passione del fare musica, al di là del desiderio di fare successo che tutti abbiamo, ma si fa passare solo il racconto di quando si è arrivati. Così i ragazzini hanno perso il passaggio del dover lavorare sodo per riuscire ad arrivare. Tutti loro arrivano in studio a registrare un pezzo pensando di vendere il disco, quando magari dovrebbero valutare seriamente di farlo ascoltare a qualcuno, prima di registrarlo in uno studio per stamparlo. È compito nostro fargli capire questa differenza.

BB - *Cosa stai producendo in questo periodo?*

BM - Ho aperto la mia etichetta ComEra Records, che stampa solo su vinile e non in digitale. Ho stampato su vinile un paio di uscite storiche, una mia e una di Lord Bean. Poi ho fatto una serie di nuovi singoli su vinile da 7" accompagnati da video. Considera che quando cinque anni fa ho fatto *Stanno Tutti Bene*, il mio ultimo album ufficiale distribuito, ci avevamo messo tre anni a vendere le 300 copie in vinile che avevamo stampato. Oggi ai concerti rischi di vendere più facilmente il vinile rispetto al cd.

BB - *Anche se pochi di quelli che comprano il vinile sono in grado di ascoltarlo decentemente...*

BM - Ho scritto articoli sul problema del corretto ascolto del vinile. Oggi vendono giradischi economici di scarsa qualità. Se

uno compra un vinile raro e costoso poi non può comprare un giradischi da 50 euro per ascoltarlo. Soprattutto non potrà dire che il suono del vinile è tutta un'altra cosa, perché suonerà sicuramente peggio dell'mp3! A parte il mercato dell'usato, oggi si possono trovare degli ottimi giradischi a 150 euro, tipo i Pro-Ject o i Rega entry level. Intanto la mia grande scommessa è quella di fare dei dischi fatti bene, con l'idea che rimangano nel tempo.

BB - *Parlando di strumenti e metodi di produzione, come vedi la situazione attuale?*

BM - È molto interessante come l'hip hop sia riuscito a manipolare la musica dal vivo, penso per esempio al coinvolgimento di artisti come il pianista

Robert Glasper, che d'altronde arriva dallo stesso mondo. D'altra parte c'è una disponibilità di software così elevata da permetterci di essere operativi in qualunque momento. Quello che conta è il suono che si ha in testa, non gli strumenti che si usano. Una tendenza nuova presente nel mondo dell'hip hop oggi è quella del collettivo di producer, in cui tante teste assieme mettono su vari tessuti confezionati sulle esigenze dell'artista, come ne caso dell'ultimo disco di Rhianna. Un altro disco molto interessante, anche se non amo particolarmente l'R'n'B, è quello di Beyoncé, *Lemonade*, perché è di un'essenzialità e minimalismo straordinari. Capisci che certi artisti possono spingersi oltre per cercare di trovare una stra-

da nuova alla produzione. La chiave è comunque quella di affidarsi al proprio stile anche nella produzione dei suoni.

BB - *C'è qualche caratteristica dell'hip hop italiano che riconoscono all'estero come marchio della nostra produzione?*

BM - Direi di no. Anzi, apprezzano le nostre produzioni quando sembra che siano state realizzate negli Stati Uniti. Il rap italiano non potrà mai affermarsi all'estero. Se sei un artista di livello, comunque ti vengono aperte le porte, soprattutto nell'elettronica, che è un linguaggio più universale e ha radici anche in Europa. Infatti, io dico sempre ai ragazzi più bravi di andare a farsi le ossa all'estero, dove hanno maggiori possibilità di affermarsi.

BB - *Riesci ancora a spingere qualche nuovo artista italiano a livello discografico?*

BM - Non ho più voglia di rientrare nei meccanismi ufficiali, in cui appena trovi un artista, lo fai diventare proprietà di una major. Non ho nulla contro il fatto che un artista possa avere successo, ma sono convinto di avere avuto tra le mani produzioni molto più interessanti di altre che non sono diventate famose a causa dell'ignoranza del responsabile della casa discografica. L'ultimo artista che ho prodotto è stato dieci anni fa Babaman, di cui ho curato tre dischi. Mi ricordo che quando uscì, mi dicevano che era troppo reggae e ora, se guardi le visualizzazioni su Youtube di quei vecchi pezzi, siamo nell'ordine di milioni. ◀

RØDE
MICROPHONES

NT1
Complete Recording Kit

music

CHINA

International Exhibition for Musical
Instruments and Services

26 – 29 ottobre 2016

Shanghai New International Expo Centre
Cina

It's my tune

Conquistate il promettente mercato asiatico, raggiungendo oltre 80.000 acquirenti negli spettacoli musicali di primo piano della regione. Vasta gamma di eventi concomitanti vi offriranno tante idee di mercato. Cogliete l'opportunità di far conoscere il vostro brand!

Per ulteriori informazioni visitate il sito
www.musikmesse-china.com

O contattate:
Messe Frankfurt Italia Srl.
Tel. +39 02 880 7781
Fax. +39 02 7200 8053
info@italy.messefrankfurt.com



messe frankfurt

Flying Fingers Guitar Competition

È partita la Flying Fingers Guitar Competition 2016, un contest aperto a tutti i chitarristi europei amanti delle chitarre Ibanez. Partecipando è possibile vincere una Prestige, entrando anche a far parte dell'artist roster ufficiale Ibanez. Può partecipare al contest chiunque sia residente in Europa e posseda una chitarra Ibanez originale. Si tratta di scaricare una traccia audio di accompagnamento su cui eseguire la propria parte solista ripresa in video. Le istruzioni precise per la partecipazione sono sul sito del contest

http://www.ibanez.com/flyingfingers2016/index_it.html. Il termine ultimo di partecipazione è il 31 agosto 2016 con annuncio del vincitore il 25 ottobre 2016.

Info: Mogar Music
www.mogarmusic.it

BigTone con A Matter Of Tone

BigTone Custom Amplification è una delle realtà emergenti nel mercato dall'amplificazione boutique per chitarra. La piccola azienda, che ha base a Valencia (Spagna), è guidata da Octavio Valero e da Jose M.Torrero, due personalità di spicco del mercato spagnolo,

che dopo aver raccolto per anni i feedback dei chitarristi più prestigiosi, hanno dato inizio alla produzione di amplificatori valvolari di altissimo livello, con modelli molto apprezzati come lo StudioPlex mkII e il nuovo StudioLux. Tra i chitarristi di cui BigTone si è conquistata la fiducia c'è anche il "reverendo" Billy F. Gibbons (ZZ Top). La distribuzione per l'Italia dei prodotti di questo marchio è stata affidata a Ignazio Vagnone, che collaborerà alla creazione di un network selezionato di rivenditori autorizzati e si occuperà del brand marketing locale e delle artist relation.

Info: A Matter Of Tone
ignazio.v@amatteroftone.com

Master Music distribuisce Studiomaster

Master Music ha acquisito la distribuzione di Studiomaster, lo storico marchio inglese, noto per i suoi mixer analogici, i finali di potenza, i sistemi PA compatti e i diffusori. L'azienda nasce nel 1976 per offrire soluzioni rivolte al musicista live, alle installazioni e alla produzione musicale, realizzati rispettando i più alti standard qualitativi e fedeli al concetto di semplicità di utilizzo. Oggi, Studiomaster ha dato vita a una serie di prodotti con caratteristiche moderne, con possibilità di controllo via Tablet, registrazione su USB,

È IN ARRIVO IL FIM DI ERBA (9-11 SETTEMBRE 2016)

Dal 9 al 11 settembre 2016 i padiglioni di Lariofiere ospiteranno la 4ª edizione del FIM, Fiera Internazionale della Musica, ideata da Verdiano Vera e organizzata da Gruppo MAIA e BigBox, La fama di manifestazione internazionale che il FIM si è guadagnata nelle precedenti tre edizioni liguri, è confermata anche quest'anno da presenze quali **Steve Hackett** (Genesis), **Steve Lyon** (Depeche Mode, Cure, Paul McCartney ecc.) e **Paul Buckmaster** (Elton John, David Bowie) che parteciperanno al FIM per raccontarsi al pubblico presente. Artisti italiani già confermati sono **Eugenio Finardi** che festeggerà al FIM i 40 anni di Sugo (Cramps, 1976), **Franco Mussida** che presenterà il progetto CO2 che porta la musica nelle carceri come strumento di qualificazione della vita dei detenuti, e poi incontri e performance di **Patty Pravo** accompagnata dal pianista Michele Lombardi, **Tiromancino** in chiave acustica, la storia del sax raccontata e suonata da **Amedeo Bianchi** e **Claudio Pascoli**, l'hip hop militante di Bassi Maestro, la musica elettronica di **Roberto Cacciapaglia**, il pianoforte moderno secondo Cesare Picco, la musica dei giovani autori al di fuori dei talent con **Giovanni Caccamo**, **Ermal Meta** e la giovanissima **Silvia Cesana**. Incontri con personaggi della musica di alto livello (confermati Claudio Trotta di **Barley Arts**, Davide D'Atti di **Soundreef**, Claudio Formisano della **Nuova Dismamusica** e altri in via di definizione). Per quanto riguarda i contenuti del FIM sono già state fissate l'apertura del festival con l'orchestra di percussioni del **Conservatorio di Como**, la serata di apertura dedicata ai **Genesis** (9 settembre - con il live della tribute band dei **Real Dream** e una serie di incontri/esibizioni a tema), l'imperdibile **FIM Prog Day** (11 settembre), il **Video Clip Italia contest**, la finale del **FIM Rock Contest**, le interviste e le performance in streaming video con pubblico presente di Casa FIM con la partecipazione straordinaria di **Jocelyn Hattab** in veste di tutor, e l'ormai tradizionale area **Mondo Danza**. Il pubblico, da parte sua, potrà provare gli strumenti musicali (verrà allestita una sala speciale per le batterie acustiche) e le apparecchiature audio presenti nell'area **Expo**, dedicata al Made In Italy emergente; informarsi sui servizi offerti al musicista (etichette, associazioni e promoter) nell'area **MeetTheMusic** o curiosare nello spazio **VinylShow**; godersi le performance sul **Main stage** o gli showcase del **Live Stage**; accomodarsi in **CasaFIM** per assistere alle interviste video trasmesse in streaming o partecipare ai seminari del **FIM University**. Infine, il visitatore potrà rifocillarsi nell'area **FIM Food** dopo essersi immerso in un luogo ricco e stimolante, come quello del FIM.

Info: FIM - www.fimfiera.it



FIM
LA FIERA DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI
9/10/11
SETTEMBRE 2016
LARIOFIERE - ERBA (CO)

STEVE HACKETT / PATTY PRAVO / EUGENIO FINARDI
STEVE LYON / PAUL BUCKMASTER / FRANCO MUSSIDA
JOCELYN / ROBERTO CACCIAPAGLIA / BASSI MAESTRO
GENESIS NIGHT / REAL DREAM / AMEDEO BIANCHI / CLAUDIO PASCOLI
PROG DAY / BIGLIETTO PER L'INFERNO / SLOGAN / PAOLO SIANI FT. NUOVA IDEA / THE MUGSHOTS / NOT A GOOD SIGN
V.I.C. / SILENT DISCO / FIM ROCK CONTEST / MONDO DANZA
EXPO / MADE IN ITALY / AUDIO PRO / DRUM WORLD / VINYL SHOW
MEET THE MUSIC / FIM ON AIR / DIRETTA STREAMING TV IN CASA FIM
PALCO MAIN STAGE / PALCO LIVE STAGE / AREA DEMO / FIM UNIVERSITY
FIM SHOPPING / BIRRIFFICI / STAND GASTRONOMICI ... Programma completo su fimfiera.it

MAIA | BIGBOX | REGIONE LOMBARDIA

Touch Screen, processori effettivi integrati e molto altro.
Info: Master Music
www.master-music.it

Takamine in Italia con Gold Music

Il costruttore giapponese di chitarre acustiche che aveva fatto la storia dell'amplificazione di questo strumento negli anni Novanta, non ha mai smesso di innovare, anche se la sua presenza nel nostro Paese ha vissuto momenti inspiegabili di vuoto distributivo. Gold Music ha annunciato ora di avere acquisito la distribuzione italiana di Takamine, arricchendo così ulteriormente la propria gamma di strumen-

ti di prestigio.
Info: Gold Music
www.gold-music.it

MidiWare distribuisce Teknosign

MidiWare ha siglato un nuovo accordo di distribuzione con il marchio italiano Teknosign. Nato ufficialmente nel 2011, ma attivo da ben prima grazie al sodalizio più che ventennale tra i due fondatori Claudio Furno e Riccardo Angeletti, il marchio Teknosign ha la missione di portare la purezza del suono analogico nella realtà degli studi di registrazione moderni, attraverso macchine con un cuore analogico controllabili digitalmente e poten-

do quindi essere gestite con facilità all'interno della propria DAW. Progettazione, produzione di circuiti stampati, montaggio (sia tradizionale che con tecnologia a montaggio superficiale) e test (Optical & Laser) sono tutti eseguiti in Italia all'interno della grande struttura Teknosign.

Info: MidiWare
www.midiware.com

Rottama i tuoi radiomicrofoni con Sennheiser

Sennheiser ha introdotto una nuova campagna di ritiro dei vecchi sistemi di radiomicrofoni operanti sulla banda sopra i 790 MHz, da qualche anno di proprietà dei provider telefoni-

ci e quindi non utilizzabile dai radiomicrofoni a uso privato, oppure di apparecchi inutilizzabili anche su altre bande di frequenza. Tutto ciò fa parte di una campagna di informazione che prevede un'ulteriore riduzione a livello Europeo della banda RF utilizzabile per i radiomicrofoni. Può partecipare alla campagna chi decide di acquistare entro il 31 agosto 2016 un prodotto Sennheiser delle seguenti linee: EW 100 G3, EW 300 G3, EW 500 G3, EW D1, AVX (escluso AVX ME-2), Serie 2000, Serie 3000/5000 e Digital 9000.

Maggiori informazioni sul sito www.exhibo.it (in homepage, cliccare sul riquadro "Rottama il tuo radiomicrofono!").

Info: Exhibo
www.exhibo.it



Il SUONO diventato LEGGENDA

AX-SERIES



A7X
Two-time SOS
Award Winner



A77X
TEC Award Winner



F7
SOS Award Winner

F-SERIES



F5
DJ Tech Award

Distribuito in Italia da

midimusic

www.midimusic.it

info@midimusic.it



Made in Denmark

CI AVVICINIAMO ALLA TUA VOCE VERA

Il Microfono per Voce d:facto™ cattura senza sforzo l'intero intervallo dinamico della tua voce e ignora senza nessuno sforzo i rumori d'ambiente sul palco. In più, il nostro ingegnoso sistema di adattatori protegge il tuo investimento in termini di suono fantastico negli anni a venire. A filo. Via radio. A prescindere.

dpamicrophones.com
casalebauer.com



d:facto™

- Risposta fuori asse perfettamente lineare
- La miglior reiezione al rumore della categoria
- 160 db di soglia SPL
- Adattatori per tutti i più diffusi sistemi radio